



DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego

Il Segretario Generale

Oggetto: Agenzie fiscali.

Illustre sig. Presidente del Consiglio dei Ministri,

il 27 gennaio 2001, a Roma, presso la Residenza di Ripetta, partecipai, in qualità di relatore, al Convegno di AN: *"Dopo Visco un fisco meno brutto"*. In quell'occasione, molti illustrissimi esponenti del partito della Destra italiana (primo fra tutti, *Gianfranco Fini*, ma poi anche *Pietro Armani*, *Gianni Alemanno* e l'attuale Viceministro dell'Economia *Maurizio Leo*) temevano, in quei tempi, che le neonate Agenzie fiscali potessero diventare uno strumento della politica; io osai sostenere il contrario e cioè che i nuovi enti avrebbero condizionato la politica, trasformandosi in un *"potentato"*. Gli interventi furono tutti registrati da Radio Radicale, per cui sono tutt'oggi ascoltabili: <http://www.radioradicale.it/scheda/131085?i=1634710> -

Ebbene, questo è accaduto!

Dal 2000 (anno di fondazione delle Agenzie fiscali) ad oggi, si sono avvicinati un gran numero di direttori, nominati dalla politica, senza che il pur minimo miglioramento sia intervenuto all'interno delle strutture e, di riflesso, all'esterno.

Le citerò due fatti, uno riferito alle Dogane, l'altro alle Entrate (non potendo fare un elenco).

- A. **Dogane** - Concorso a 69 posti da dirigente – Si tratta di un'enorme truffa perpetrata da indegni miei colleghi ai danni dello Stato e di migliaia di cittadini italiani candidati alla qualifica conclusasi con la prescrizione. L'atteggiamento dell'Agenzia, fin dall'inizio, fu (nell'ordine) di disinteresse, incredulità, incertezza, tiepidezza, apparente debolezza. Quando DIRPUBBLICA chiese (ed ottenne) la costituzione di parte civile, l'Avvocatura di Stato, per conto di ADM, si oppose affiancandosi, in questo modo, agli imputati. Quando questa storia si rese evidente, il **28/04/2015**, io personalmente, nella mia qualità sindacale, chiesi al Presidente del Consiglio dei Ministri, la destituzione del direttore Giuseppe Peleggi, insieme a Giuseppe Aronica, suo Capo del Personale e di tutti i componenti della Commissione d'esame del Concorso (atto puntualmente notificato ai diretti interessati - Vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1484>). Dopo Giuseppe Peleggi (2008–2017), si sono avvicinati Giovanni Kessler (2017–2018), Benedetto Mineo (2018–2020) e Marcello Minenna, il quale, il 21/09/2020 si accorse che "... l'art. 97 della Costituzione [omissis] sancisce il principio generale del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa ...", annullando in via di autotutela il concorso – Vedi <https://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=4172>.

SEDE NAZIONALE

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it - sede@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Email personale del Segretario Generale: ganoweb@tin.it

Sono trascorsi 5 anni e 10 mesi, di tragedie amministrative, giudiziarie individuali, dalla nostra denuncia del 28/04/2015 (di cui sopra). Oltremodo garantista si è dimostrata, invece, l’Agenzia delle Dogane nel negare a Dirpubblica l’accesso, richiesto il 16/03/2022, per conoscere **“*quanti ... [fossero] i procedimenti disciplinari avviati, quanti conclusi e quali siano stati gli esiti*”**. L’Agenzia ha, infatti, sostenuto che **“*sebbene l’istanza sembri volta a ottenere informazioni apparentemente anonime e di natura statistica, occorre tuttavia evidenziare che la vicenda in questione (il concorso per il reclutamento di 69 dirigenti) ha prodotto una vasta eco mediatica, con conseguente divulgazione - non dovuta a questa Agenzia - dei nominativi del personale coinvolto. Ne deriva che l’ostensione dei dati richiesti comporterebbe de facto l’irreversibile violazione del diritto alla riservatezza degli interessati*”**. Anche questa volta, comunque sia, Dogane e i rei prescritti si sono casualmente allineati.

- B. **Entrate**– Concorso a 175 posti da dirigente – La questione orbita attorno agli effetti della sentenza n. 37 del 17/03/2015 della Corte Costituzionale di cui, rappresenta uno dei percorsi di raggio della stessa. Ci basti leggere il comunicato del 1° febbraio 2023, n. 29854 dell’Agenzia delle Entrate per rendersi conto delle dimensioni della pastetta creata e mantenuta tale con **“*orgogliosa fierezza*”** dal “potentato” delle Entrate, contrastante le legittime aspettative di chi in 13 anni (da 2010 ad oggi) ha maturato titoli ed esperienze che avrebbe voluto mettere a frutto liberamente e senza condizionamenti. Eppure, dal 2010 ad oggi si sono succeduti ben 5 direttori e nulla è minimamente cambiato e in nessuna forma. Il concorso fu bandito nel 2010, misurato sulle dimensioni degli incarichi dirigenziali(dichiarati costituzionalmente illegittimi) ad inganno e in danno delle migliaia di concorrenti. Il concorso fu annullato dal Tar Lazio, la cui sentenza venne confermata dal Consiglio di Stato “con specificazioni”. Tali “specificazioni” offrirono lo spunto al “potentato” di far rivivere il concorso azzerando i titoli preferenziali degli incarichi dirigenziali, ma la (più volte) rinovellata Commissione re-predispose le condizioni di privilegio azzerando i titoli diversi dagli incarichi illegittimi. Da qui nuove sentenze del TAR, appellate pervicacemente in Consiglio di Stato. Intanto, la potente Agenzia, da acquiescenza ad uno spezzone di contenzioso conclusosi favorevolmente al TAR Lazio, per otto concorrenti e, senza graduatoria finale, li dichiara vincitori anticipando l’intenzione di assumerli, anzitempo, nella qualifica.

L’impegno a contrastare la sentenza 37 della Corte Costituzionale è senza fine, che dire di alcuni ex incaricati retrocessi a funzionari, vincitori (in piena pandemia) di concorsi alla dirigenza in alcune ASL della Campania, poi subito rientrati in Agenzia con la qualifica dirigenziale.

Porta frutti tutto questo? Non credo! L’evasione fiscale è a livelli altissimi, con una propensione all’evasione dell’IRPEF da impresa e lavoro autonomo che continua ad aumentare nonostante le confortanti parole espresse dal Direttore Ernesto Ruffini. Lei, sig. Presidente, infatti, recentemente, parlando al Congresso della CGIL, ha denunciato un’evasione fiscale pari a 100

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego – Il Segretario Generale

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

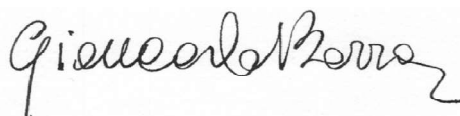
C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004

miliardi di Euro¹. A pensare che nel 1981, il ministro Franco Reviglio, allarmato, aveva denunciato un'evasione «in circa 28 mila miliardi [di Lire], pari a sette-otto punti del reddito nazionale»². A questo punto ci dovremmo domandare a cosa serve l'Agenzia delle Entrate, o almeno interrogarsi sulla bontà del metodo agenziale.

Gradisca i saluti della Segreteria nazionale DIRPUBBLICA e i miei personali e cordiali sensi di stima.

Roma, 07 aprile 2023

Giancarlo Barra



On. Giorgia Meloni,
Presidente del Consiglio dei ministri,
presidente@pec.governo.it

¹ Così anche la CGIA di Mestre: https://www.agi.it/economia/news/2023-03-18/evasione_fiscale_100_miliardi_euro_controlli_cgia_mestre-20553695/

²12/12/2011 - Sergio Rizzo - Corriere della Sera - **Il fisco alla guerra dei trent'anni: così l'evasione è quintuplicata.** http://www.corriere.it/economia/11_dicembre_12/rizzo-fisco-guerra-30-anni_abafc754-2495-11e1-8d41-b588752759fb.shtml- “Se nell'agosto 1981 l'ex ministro delle Finanze Franco Reviglio, che in quell'incarico aveva al proprio fianco il giovane Giulio Tremonti, rivelò in una intervista al Mondo che l'evasione fiscale si poteva valutare «in circa 28 mila miliardi, pari a sette-otto punti del reddito nazionale», oggi il presidente dell'Istat Enrico Giovannini ci solleva: trent'anni dopo siamo fra il 16,3% e il 17,5% del Prodotto Interno Lordo. Ossia fra 255 e 275 miliardi di euro. Più del doppio in rapporto al reddito del Paese. E siccome i 28 mila miliardi di lire del 1981 equivalgono a 54 miliardi di euro attualizzati, significa che trent'anni, dopo la denuncia di Reviglio, l'infedeltà fiscale si è, in valore assoluto, moltiplicata per cinque”.

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego – Il Segretario Generale

Via Pasquale Revoltella, 115-117 – 00152 Roma (RM); cell.: +39 373 800 4319

www.dirpubblica.it – sede@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it

C.F.: 97017710589 – Partita I.V.A.: 04919551004